

**Osservatorio
del Mercato del Lavoro
della Provincia di
Cremona**



Analisi dei flussi del Mercato del Lavoro della Provincia di Cremona

Rapporto a cura di:

Rapporto Anno 2010



SERVIZIO INFORMATIVO ECONOMICO SOCIALE
DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
PER LA PROVINCIA DI CREMONA



Centro di Ricerca
Interuniversitario per i
Servizi di Pubblica Utilità
Sede operativa: Università
degli Studi di Milano Bicocca

Indice

Premessa	4
Andamenti e tendenze in atto: Anno 2010	5
I Sezione	8
Analisi Evento Avviamento	10
Analisi Evento Cessazione	17
Analisi Evento Proroga e Trasformazione	23
II Sezione	25
Focus qualifiche professionali.....	25
Focus temporale: Anno 2009 - Anno 2010.....	31
Focus Genere	34
Focus Stranieri.....	38
Nota metodologica	45
Glossario	48

Premessa

Il presente rapporto descrive l'andamento dei flussi del mercato del lavoro della provincia di Cremona per l'anno 2010 con riferimento particolare agli effetti prodotti sull'occupazione. L'obiettivo principale è di rappresentare informazioni sintetiche ottenute dalla elaborazione dei dati di flusso derivanti dalle comunicazioni obbligatorie effettuate dalle aziende, con sede operativa in provincia, alle Istituzioni competenti.

Il rapporto è costituito da due sezioni: nella prima sezione vengono proposte alcune elaborazioni dei dati di flusso derivanti dalle comunicazioni obbligatorie (COB) relative al periodo temporale di riferimento, che permettono di ottenere una visione generale dell'andamento dei flussi del mercato del lavoro in provincia; nella seconda sezione vengono proposti una serie di approfondimenti sulle variabili genere, qualifica professionale, sulla popolazione straniera ed infine dei confronti temporali (anno 2009-anno 2010).

Le comunicazioni obbligatorie generano una fonte informativa amministrativa contenente dati, raccolti in maniera continuativa e conseguenti ad eventi: avviamenti, cessazioni, proroghe o trasformazioni di rapporti di lavoro. Dai dati raccolti, dopo opportuni e complessi trattamenti finalizzati alla creazione di informazione statistica (integrazione e qualità dei dati), è possibile ricavare informazioni riguardanti le dinamiche del mercato del lavoro dal punto di vista prevalentemente della domanda, ed in particolare degli effetti prodotti sulle dinamiche occupazionali.

Le principali informazioni disponibili sul lavoratore, contenute nelle comunicazioni obbligatorie, sono relative ad ogni singola esperienza e contengono tra l'altro la data relativa all'avviamento, alla proroga, alla trasformazione, alla cessazione del rapporto di lavoro, il tipo di contratto, il settore e la qualifica del lavoratore, nonché le informazioni relative all'azienda che ha effettuato le comunicazioni. I dati a disposizione, una volta costruita una opportuna serie storica degli stessi, a differenza di quelli ottenibili dalle usuali indagini, consentono di tracciare, per l'intero periodo di osservazione, la storia della persona (successione di eventi descritti per tipologia, numero e durata di ogni singolo contratto), associando a ciascun periodo dati di stato (qualifica, titolo di studio, settore lavorativo, ecc.). Analogamente è possibile tracciare l'andamento dei settori aziendali e analizzare l'andamento degli stessi rispetto alle dinamiche occupazionali in atto.

Andamenti e tendenze in atto: Anno 2010

Le dinamiche intercorse nell'anno 2010 consentono di cogliere sia alcuni aspetti legati ai fatti successi sia a tendenze in atto. Complessivamente nell'anno osservato le comunicazioni obbligatorie di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano complessivamente a oltre **97 mila**, di cui il 45% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 44 mila), il 41% a cessazioni (pari a oltre 39 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Le imprese della provincia di Cremona hanno aumentato le quote complessive delle assunzioni (avviamenti) effettuate con tipologie contrattuali flessibili riducendo l'utilizzo di quelle maggiormente stabili.

Il **72%** degli avviamenti nel 2010 è stato effettuato con l'uso di forme contrattuali flessibili (Tempo Determinato, Somministrazione, Lavoro a progetto e Altre comunicazioni), mentre nel 2009 la quota percentuale era pari al **69%**.

Le principali variazioni nelle quote di utilizzo delle diverse tipologie contrattuali sono dovute da un lato ad un maggiore impiego della Somministrazione, che passa da una quota pari a circa il 16% del 2009 al 19% nel 2010 e del Tempo Determinato, che passa dal 42% dell'anno 2009 al 45% dell'anno 2010; dall'altro ad un calo dell'utilizzo del Tempo Indeterminato che dal 28% del 2009 scende al 26% del 2010.

Per quanto riguarda i settori economici si assiste ad un calo della quota associata agli avviamenti per il settore Commercio e servizi, che passa dal 63% dell'anno 2009 al 59% dell'anno 2010. Per il settore Industria in senso stretto si registra una tendenza inversa, ovvero le quote aumentano passando dal 22% dell'anno 2009 al 24% dell'anno 2010, ed anche per i settori Costruzioni ed Agricoltura le quote sono in aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

La relazione degli avviamenti con le variabili settore di attività e tipologia contrattuale, permette di osservare le differenti modalità di impiego dei contratti all'interno dei diversi settori. Nel Commercio e servizi il **49%** degli avviamenti avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale pari al **28%**; per l'Industria in senso stretto la quota maggiore appartiene alla tipologia contrattuale Somministrazione con il

52%, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente pari al 26% e al 15%.

La seconda sezione permette di approfondire alcune tematiche quali il genere, la popolazione straniera e lo studio del livello di skill in relazione ad altre variabili.

Lo studio del livello di skill permette di osservare che la provincia di Cremona si caratterizza per una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 42% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level, segue il Low skill level con il 36% ed infine l'High skill level con il 20%. Il livello di skill viene poi studiato in relazione al settore di attività economica ed inoltre per i settori Commercio e servizi ed Industria in senso stretto viene proposta l'analisi degli avviamenti in relazione allo skill, alle classi di età ed alla tipologia contrattuale. Questo focus permette di segnalare differenze significative nell'impiego delle tipologie contrattuali sia per livello di skill che per il settore considerato.

Dall'analisi della variabile genere si osserva per il genere maschile una quota del 44% relativa ad avviamenti, il 42% relativo a cessazioni ed il restante 14% è ripartito su proroghe e trasformazioni; mentre per il genere femminile si osserva una quota del 47% relativa ad avviamenti, il 39% relativo a cessazioni ed il restante 14% è ripartito su proroghe e trasformazioni. Quindi il genere femminile mostra una superiorità di tre punti percentuali della quota associata ad avviamenti rispetto al genere maschile, ed un'inferiorità di tre punti percentuali per le cessazioni di rapporto di lavoro. Vengono inoltre proposte una serie di indagini sulla distribuzione degli avviamenti per tipologia contrattuale, settore, qualifica e classe di età; variabili che permettono di constatare differenze significative tra i generi.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010 per la cittadinanza straniera ammontano complessivamente a oltre **24 mila**, di cui il 48% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 11 mila), il 38% a cessazioni (pari a oltre 9 mila), la quota rimanente, pari al 13%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

La quota maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 39%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Indeterminato, segue il Tempo Determinato con il 36%, la Somministrazione con il 21%, Lavoro a progetto ed Apprendistato con il 2% rispettivamente.

Le principali figure professionali che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato sono **Collaboratori domestici, Manovale edile e Addetti all'assistenza personale a domicilio.**

I Sezione

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie della Provincia di Cremona

Analisi descrittiva comunicazioni aziendali

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano complessivamente a oltre **97 mila**, di cui il 45% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 44 mila), il 41% a cessazioni (pari a oltre 39 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

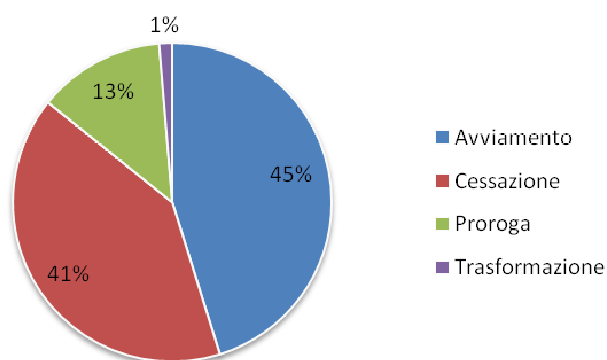


Figura I - Dati riepilogativi, Anno 2010

Nella Tabella sottostante sono riportati i dati, in valore assoluto, delle comunicazioni pervenute nell'anno in analisi, suddiviso in mesi. La quota maggiore di avviamenti è presente nei mesi di Gennaio e Settembre, che possiedono una quota percentuale rispettivamente pari al 12% e al 13% sul totale avviamenti intercorsi; si registra il maggior numero di cessazioni nel mese di Dicembre (18%).

Tabella I – Numerosità eventi per mese, Anno 2010

Mese	Avviamento	Cessazione	Proroga	Trasformazione	Totale
Gennaio	5.378	2.743	912	117	9.150
Febbraio	3.405	2.463	759	108	6.735
Marzo	3.270	2.727	942	118	7.057
Aprile	3.337	2.538	946	81	6.902
Maggio	3.222	2.421	929	90	6.662
Giugno	3.323	3.624	1.092	109	8.148
Luglio	3.650	3.018	1.010	100	7.778
Agosto	2.511	3.645	1.055	77	7.288
Settembre	5.828	3.651	1.040	127	10.646
Ottobre	4.088	3.176	1.147	144	8.555
Novembre	3.612	2.661	1.268	95	7.636
Dicembre	2.562	7.047	1.532	126	11.267
Totale	44.186	39.714	12.632	1.292	97.824

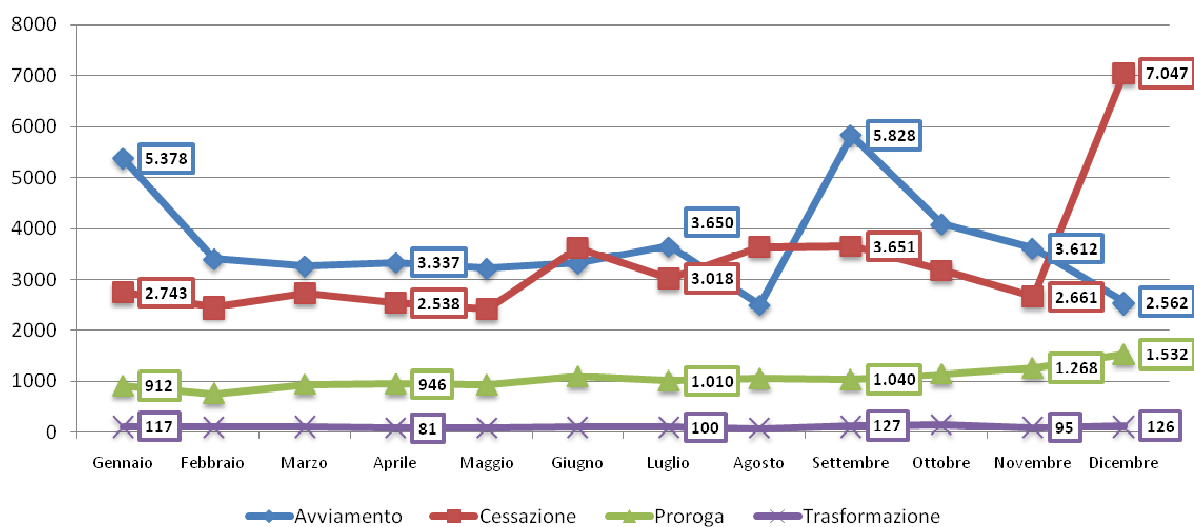


Figura 2 – Andamento per mese degli eventi, Anno 2010

Analisi Evento Avviamento

Dall'analisi dell'evento avviamento in relazione a variabili di carattere demografico si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota pari al 51% (oltre 22 mila avviamenti); il genere femminile possiede la restante quota pari al 49% (oltre 21 mila avviamenti). Degli avviamenti intercorsi per il genere femminile è importante evidenziare che per circa il 33% sono relativi alle diverse forme di part-time previste, con particolare risalto del tempo parziale orizzontale che costituisce il 25% degli avviamenti ad orario ridotto. Al contrario, per il genere maschile l'impiego del tempo parziale vale il 15%.

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane: come si osserva dalla Figura 3, il 50% degli avviamenti complessivi avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre la classe di età 35-49 anni possiede una quota percentuale del 33% sugli avviamenti totali.

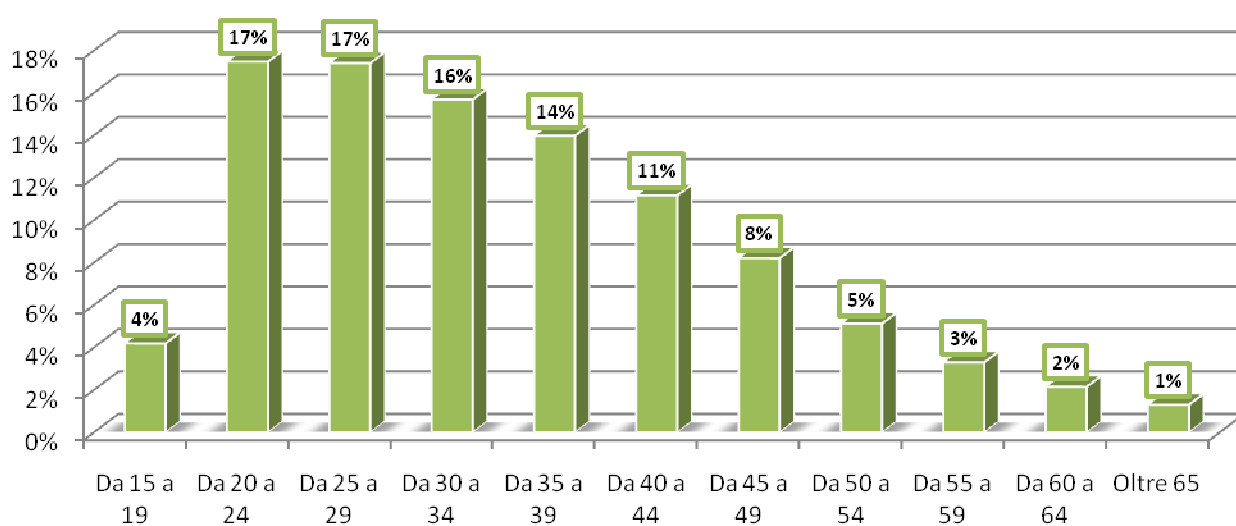


Figura 3 – Avviamenti per classe di età, Anno 2010

Un'ultima variabile di carattere demografico è la cittadinanza, che mostra con un valore percentuale del 73% avviamenti per soggetti italiani; per il restante 27% gli avviamenti vengono effettuati per soggetti stranieri.

Avviamenti per tipologia contrattuale

Gli avviamenti effettuati nell'anno 2010 sono complessivamente pari a oltre **44 mila**. La quota maggiore, pari al 45% è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 26%, la Somministrazione con il 19%, il Lavoro a progetto con il 6% ed infine l'Apprendistato con il 2%. La restante quota percentuale, pari a circa il 2%, è ripartita su comunicazioni di altre forme di lavoro.

Tabella 2 - Avviamenti per tipologia contrattuale, Anno 2010

Contratto	Avviamenti	Quota %
Tempo Determinato	19.757	45%
Tempo Indeterminato	11.360	26%
Somministrazione	8.451	19%
Lavoro a progetto	2.858	6%
Apprendistato	1.076	2%
Altre comunicazioni	679	2%
Dato non disponibile	5	0%
Totale	44.186	100%

Nel seguito si rappresenta graficamente la distribuzione degli avviamenti per trimestre e per le tipologie contrattuali Tempo Determinato, Tempo Indeterminato, Apprendistato, Somministrazione e Lavoro a progetto (v. di Figura 4).

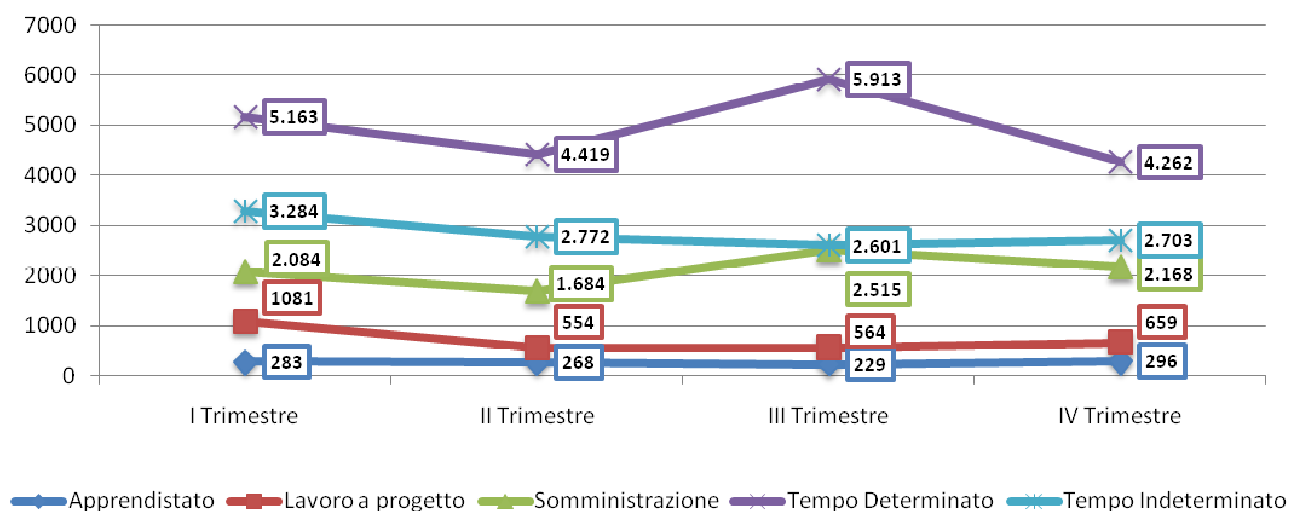


Figura 4 – Avviamenti per tipologia contrattuale e trimestre, Anno 2010

Dall'analisi dell'andamento degli avviamenti per tipologia contrattuale e per trimestre, si osserva una stabilità per la tipologia contrattuale Apprendistato all'interno dell'anno osservato; il Tempo Indeterminato mostra un calo deciso sino al terzo trimestre, ed infine sale leggermente nell'ultimo trimestre; Tempo Determinato e Somministrazione presentano un andamento simile, ovvero crescono dal secondo al terzo trimestre ed infine calano nel quarto; da ultimo il Lavoro a progetto dopo un calo di avviamenti dal primo al secondo trimestre, si mantiene pressoché costante nei trimestri successivi.

Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica si può osservare la prevalenza del *Commercio e Servizi*, con oltre **26 mila** avviamenti ed una quota percentuale sul totale pari al 59%, seguito dall'*Industria in senso stretto* con una quota percentuale pari al 24% (oltre 10 mila avviamenti), le *Costruzioni* con una quota pari al 9% (oltre 4 mila avviamenti) ed infine l'*Agricoltura* con l'8% (oltre 3 mila avviamenti).

Tabella 3 - Avviamenti per settore di attività economica, Anno 2010

Settore	Avviamenti	Quota %
Agricoltura	3.502	8%
Commercio e servizi	26.026	59%
Costruzioni	4.051	9%
Industria in senso stretto	10.573	24%
Dato non disponibile	34	0%
Totale	44.186	100%

Come effettuato in precedenza per le tipologie contrattuali, viene studiato l'andamento degli avviamenti per trimestre e per ciascun settore di attività economica.

Come è possibile osservare dalla Figura 5 i settori *Agricoltura, Commercio e servizi ed Industria in senso stretto* presentano un andamento simile all'interno dell'anno 2010: dopo un calo di avviamenti nel secondo trimestre tornano a crescere per poi calare nell'ultimo trimestre.

Infine, il settore *Costruzioni* presenta avviamenti pressoché costanti all'interno di ciascun trimestre dell'anno 2010.

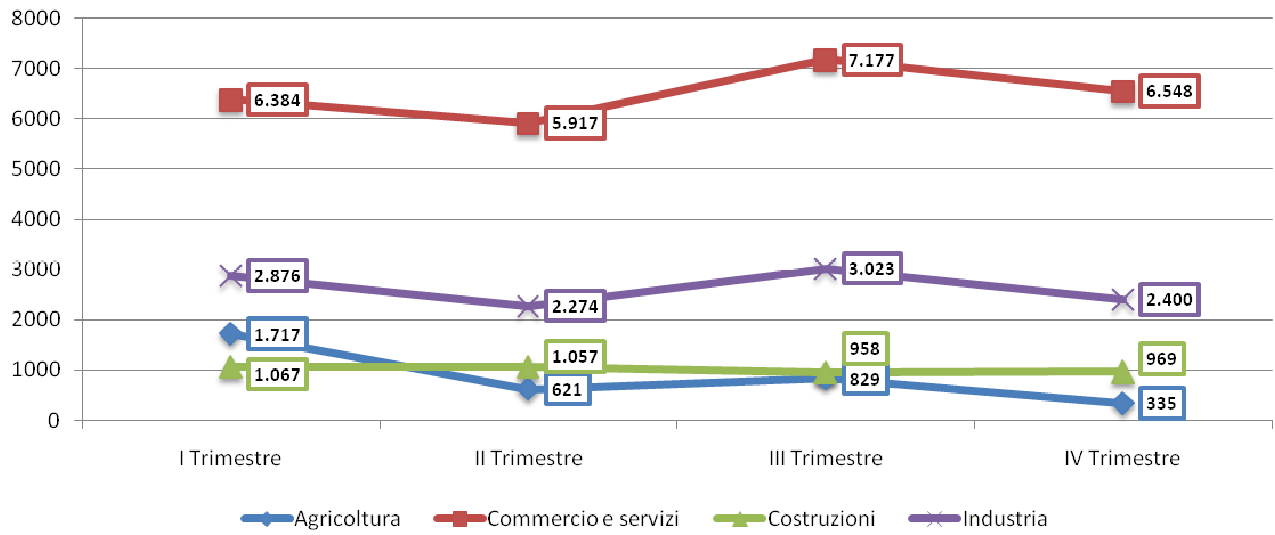


Figura 5 - Avviamenti per trimestre e settore di attività economica, Anno 2010

Avviamenti per settore di attività economica e sottosettore

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli avviamenti per ciascun sottosettore per comprendere se esista un sottosettore che all'interno del settore incide in modo superiore in termini di avviamenti effettuati.

Nel settore Commercio e servizi il sottosettore **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** possiede una quota pari al 16%, seguono **“Istruzione”** e **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** con il 15%, **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** con il 13% e **“Sanità e assistenza sociale”** con il 9%. I restanti sottosettori possiedono quote inferiori o uguali al 6%.

Tabella 4 - Avviamenti per sottosettore Commercio e servizi, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI

Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.288	16%
Istruzione	3.892	15%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.861	15%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.276	13%
Sanità e assistenza sociale	2.267	9%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1.602	6%
Trasporto e magazzinaggio	1.573	6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.305	5%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	969	4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	943	4%
Altre attività di servizi	898	3%
Servizi di informazione e comunicazione	693	3%
Attività finanziarie e assicurative	301	1%
Attività immobiliari	158	1%
Totale	26.026	100%

Nel settore Industria in senso stretto il sottosettore **“Attività manifatturiere”** possiede una quota pari al 97% sul totale avviamenti; segue **“Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”** con il 2% e **“Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”** con l'1%.

Tabella 5 - Avviamenti per sottosettore Industria in senso stretto, Anno 2010

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività manifatturiere	10.297	97%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	172	2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99	1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0%
Totale	10.573	100%

Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica

Attraverso la Tabella 6, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.¹ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- ✓ Il 90% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 6%;
- ✓ Il 49% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale del 28%;
- ✓ Il 55% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, mentre gli avviamenti attraverso il contratto a Tempo Determinato costituiscono il 29%;
- ✓ Il 52% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente pari al 26% e al 15%.

¹ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

Tabella 6 - Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica, Anno 2010

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	11 (0%)	614 (2%)	163 (4%)	286 (3%)
Lavoro a progetto	12 (0%)	2.471 (9%)	79 (2%)	296 (3%)
Somministrazione	93 (3%)	2.469 (9%)	412 (10%)	5.475 (52%)
Tempo Determinato	3.158 (90%)	12.655 (49%)	1.163 (29%)	2.770 (26%)
Tempo Indeterminato	223 (6%)	7.295 (28%)	2.211 (55%)	1.612 (15%)
Altre comunicazioni	5 (0%)	517 (2%)	23 (1%)	134 (1%)
Totale	3.502	26.021	4.051	10.573

Avviamenti per qualifica

Come è possibile osservare dalla Tabella 7, il 22% degli avviamenti avviene per qualifiche non specialistiche, mentre il restante 77% è ripartito su qualifiche specialistiche². La quota maggiore corrisponde ad avviamenti per **“Professioni non qualificate”** con una quota del 22%, seguono **“Artigiani, operai specializzati e agricoltori”** con il 18%, **“Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”** con il 17%, **“Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili”** con il 14% e **“Professioni tecniche”** con il 13%. Le restanti qualifiche possiedono quote inferiori o uguali al 7%.

Tabella 7 – Avviamenti per qualifica, Anno 2010

Qualifica	Avviamenti	Quota %
Professioni non qualificate	9.516	22%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	8.083	18%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	7.571	17%
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	6.220	14%
Professioni tecniche	5.747	13%
Impiegati	3.111	7%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.918	7%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	229	1%
Dato non disponibile	791	2%
Totale	44.186	100%

² Per una quota percentuale pari a circa il 2% non si dispone delle informazioni riguardanti la qualifica professionale.

Analisi Evento Cessazione

Dall'analisi dell'evento cessazione in relazione a variabili di carattere demografico si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota del 54% (oltre 21 mila cessazioni); il genere femminile possiede una quota percentuale pari al 46% (oltre 18 mila cessazioni).

Le cessazioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane, infatti come è possibile osservare dalla Figura 6, il 49% delle cessazioni complessive avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre la classe di età 35-49 anni possiede una quota percentuale del 33% sulle cessazioni totali.

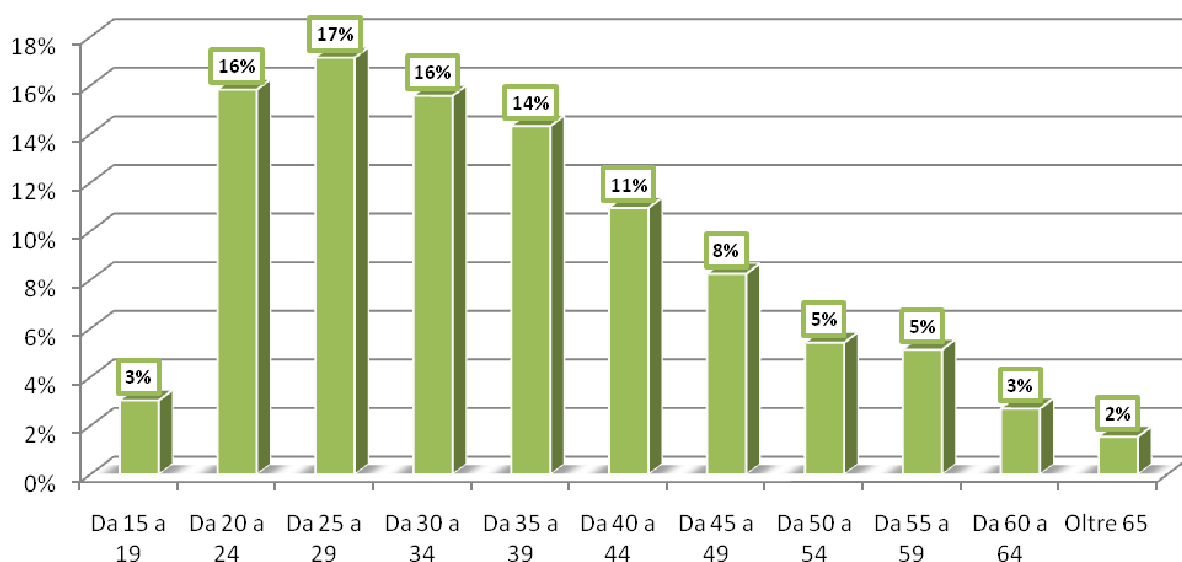


Figura 6 – Cessazioni per classe di età, Anno 2010

Cessazioni per tipologia contrattuale

Come si osserva dalla Tabella 8, le cessazioni avvengono con una quota pari al 41% per la tipologia contrattuale Tempo Determinato (oltre 16 mila cessazioni); segue il Tempo Indeterminato con un valore del 28% (oltre 11 mila cessazioni), la Somministrazione con il 20% (oltre 7 mila cessazioni), il Lavoro a progetto con il 7% (oltre 2 mila cessazioni), ed infine l'Apprendistato con il 3%.

Tabella 8 - Cessazioni per Tipologia Contrattuale, Anno 2010

Cittadinanza	Cessazioni	Quota %
Tempo Determinato	16.417	41%
Tempo Indeterminato	11.014	28%
Somministrazione	7.787	20%
Lavoro a progetto	2.826	7%
Apprendistato	1.044	3%
Altre comunicazioni	536	1%
Dato non disponibile	90	0%
Totale	39.714	100%

Nel seguito si riporta un grafico riassuntivo che permette di visualizzare per ciascuna tipologia contrattuale, le cessazioni che si sono registrate in ciascun trimestre.

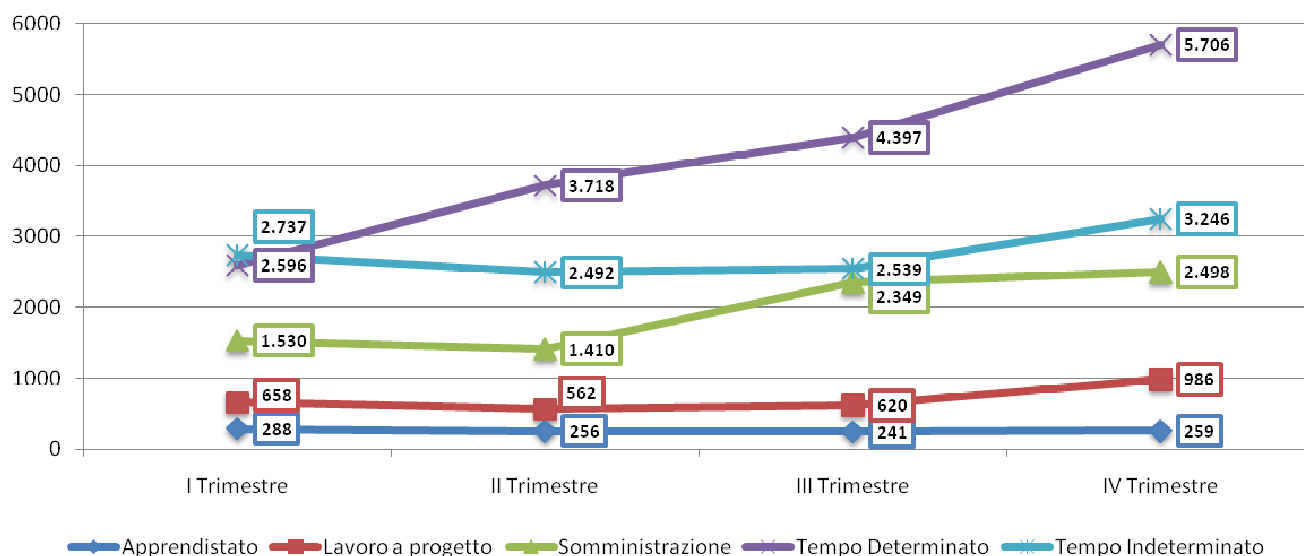


Figura 7 - Cessazioni per trimestre e tipologia contrattuale, Anno 2010

Dall'andamento delle cessazioni per trimestre, è possibile osservare un aumento per tutte le tipologie contrattuali all'interno dell'anno 2010, fatta eccezione per Apprendistato e Lavoro a progetto che risultano pressochè costanti.

Il Tempo Determinato subisce un continuo aumento di cessazioni: passano infatti da oltre 2.5 mila del primo trimestre ad oltre 5.7 mila del quarto trimestre. Per il contratto di Somministrazione le cessazioni dopo un leggero calo nel secondo trimestre, tornano a crescere in modo deciso a partire dal trimestre successivo. Infine il Tempo Indeterminato mostra cessazioni pressochè costanti sino al terzo trimestre, che tornano a crescere di oltre 700 unità nell'ultimo trimestre.

Cessazioni per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione delle cessazioni per settore di attività economica si può osservare la prevalenza del *Commercio e Servizi*, con oltre 21 mila cessazioni ed una quota percentuale sul totale pari al 54%, segue l'*Industria in senso stretto* con una quota percentuale pari al 27% (oltre 10 mila cessazioni), le *Costruzioni* con una quota del 10% (circa 4 mila cessazioni) ed infine l'*Agricoltura* con il 9% (oltre 3 mila cessazioni).

Tabella 9 - Cessazioni per settore di attività economica, Anno 2010

Settore	Cessazioni	Quota %
Agricoltura	3.475	9%
Commercio e servizi	21.602	54%
Costruzioni	3.917	10%
Industria in senso stretto	10.590	27%
Dato non disponibile	130	0%
Totale	39.714	100%

Attraverso l'analisi dell'andamento delle cessazioni per trimestre e per ciascun settore di attività economica si osservano andamenti caratteristici.

Le cessazioni per i settori *Commercio e servizi* ad *Agricoltura* risultano in continuo aumento all'interno dell'anno osservato. Per l'*Industria in senso stretto* le cessazioni calano nel secondo trimestre, crescono nel trimestre successivo sino all'ultimo trimestre. Infine, per il settore *Costruzioni* le cessazioni si attestano su valori pressochè costanti all'interno di ciascun trimestre dell'anno 2010.

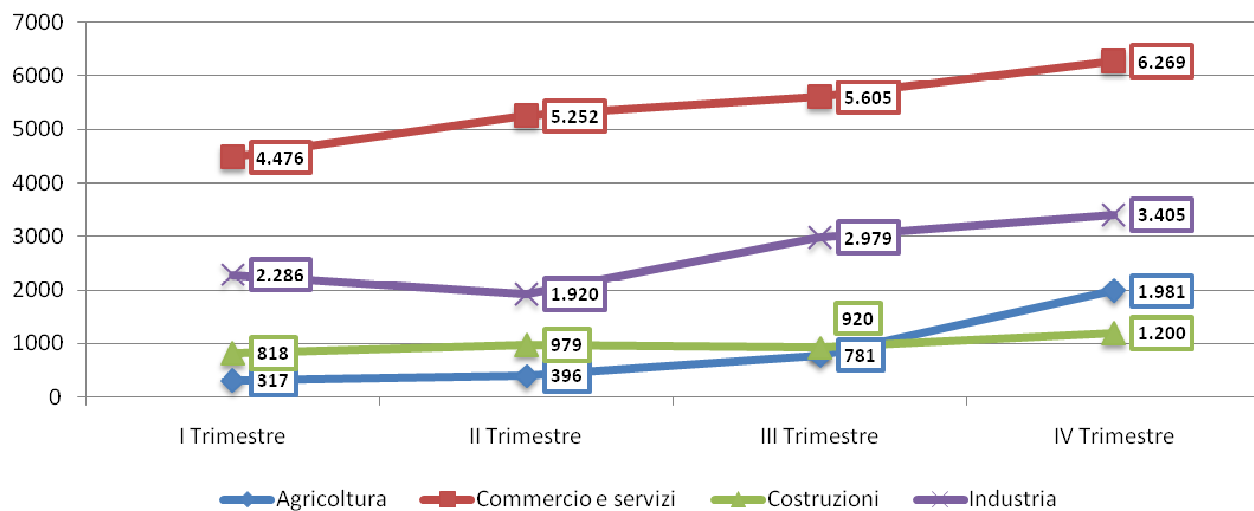


Figura 8 - Cessazioni per trimestre e settore di attività economica, Anno 2010

Cessazioni per settore di attività economica e sottosettore

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le cessazioni per ciascun sottosettore per comprendere se esista un sottosettore che all'interno del settore incide in modo superiore in termini di cessazioni.

Nel settore Commercio e servizi i sottosectori **“Istruzione”**, **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** e **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** possiedono una quota pari al 16% sul totale cessazioni; segue **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** con il 12% e **“Sanità e assistenza sociale”** con il 9%. I restanti sottosectori possiedono quote inferiori o uguali al 6%.

Tabella 10 - Cessazioni per sottosettore Commercio e servizi, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI		
Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Istruzione	3.525	16%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.515	16%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.424	16%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.537	12%
Sanità e assistenza sociale	1.934	9%
Trasporto e magazzinaggio	1.360	6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.082	5%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	925	4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	806	4%
Altre attività di servizi	788	4%
Servizi di informazione e comunicazione	662	3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	619	3%
Attività finanziarie e assicurative	311	1%
Attività immobiliari	114	1%
Totale	21.602	100%

Nel settore Industria in senso stretto il sottosettore **“Attività manifatturiere”** possiede una quota pari al 98% sul totale cessazioni; seguono **“Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”** e **“Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”** con una quota dell'1% rispettivamente.

Tabella I I - Cessazioni per sottosettore Industria in senso stretto, Anno 2010

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività manifatturiere	10.344	98%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	151	1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	81	1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	14	0%
Totale	10.590	100%

Analisi Evento Proroga e Trasformazione

Le proroghe contrattuali ammontano nell'anno 2010 a oltre **12 mila**; la quota percentuale più significativa, pari al 63%, è relativa a proroghe di contratti di Somministrazione, seguita dalla quota pari al 32% di proroghe di contratti a Tempo Determinato ed infine il Lavoro a progetto con il 4%.

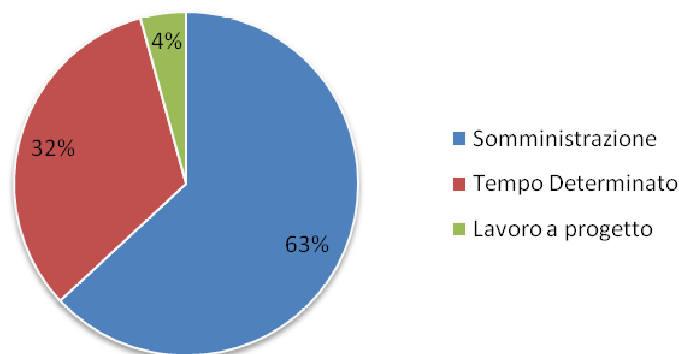


Figura 9 – Proroghe per tipologia contrattuale, Anno 2010

Inoltre, dall'analisi delle proroghe per settore di attività economica si osserva un loro impiego pari al 58% nel settore Industria in senso stretto, segue il Commercio e servizi con il 36%, le Costruzioni con il 5% ed infine l'Agricoltura con il 2%.

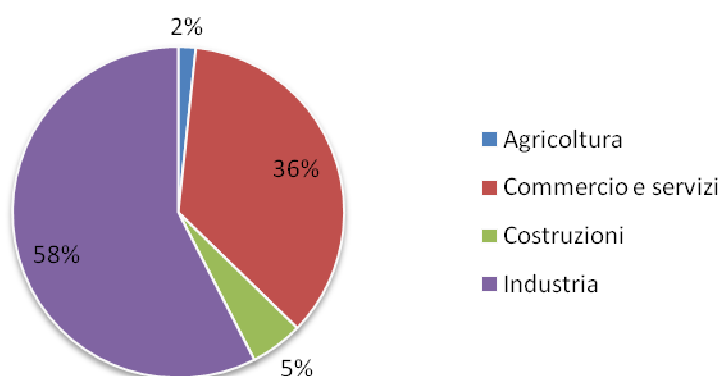


Figura 10 – Proroghe per settore di attività economica, Anno 2010

Le trasformazioni contrattuali nell'anno 2010 ammontano a oltre **1.2 mila**. La quota percentuale prevalente è relativa a trasformazione da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato, per un valore pari al 41%; seguono poi la trasformazione da Tempo Parziale a Tempo Pieno con una quota del 35%, la trasformazione da contratto di Apprendistato a contratto a Tempo Indeterminato con una quota dell'11%, Trasferimento del lavoratore con il 7% ed infine Distacco/Comando con il 4%. Le restanti tipologie di trasformazione possiedono valori percentuali inferiori o uguali all'1%.

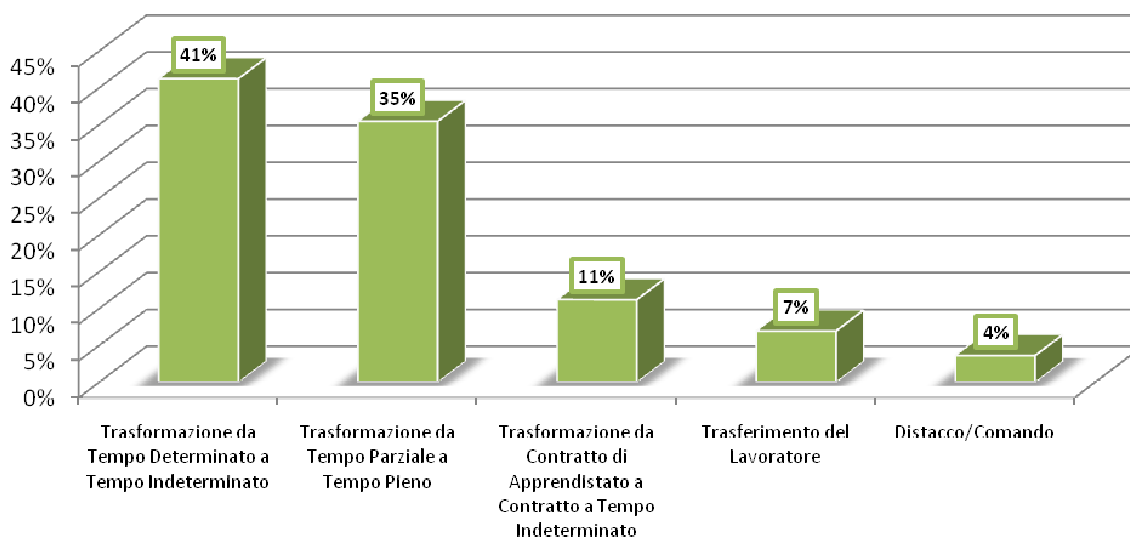


Figura II – Trasformazioni per tipologia di trasformazione, Anno 2010

In particolare si fa osservare che le trasformazioni da **Tempo Determinato a Tempo Indeterminato** avvengono per una quota percentuale pari al 53% nella classe di età 20-34 anni, e per una quota del 38% nella classe di età 35-49 anni. I settori che effettuano tale trasformazione contrattuale sono l'Industria in senso stretto per il 55%, il Commercio e servizi per il 38%, le Costruzioni per il 4% ed infine l'Agricoltura per il 2%.

II Sezione

Focus qualifiche professionali

La classificazione Istat si fonda sul criterio della competenza (skill), definita come la capacità di svolgere i compiti di una data professione, vista nella sua duplice dimensione del livello (skill level) e del campo delle competenze (skill specialization) in linea con ISCO-88. International Standard Classification of Occupation, (ILO)³. I grandi gruppi Istat sono organizzati in ordine decrescente approssimato rispetto allo “skill level”, mentre lo skill specialization contraddistingue ciascun gruppo da tutti gli altri.

Lo Skill level indica il livello di istruzione formale necessaria allo svolgimento della professione, il che ovviamente non esclude la possibilità di raggiungere tali professioni attraverso apprendimenti non formali ed informali; è possibile aggregare ulteriormente gli otto gruppi di professioni Istat rilevando gli elementi comuni per quanto riguarda lo skill level.

Nelle figure sottostanti viene riportata la metodologia con cui si è ottenuta la suddivisione delle qualifiche professionali in High, Medium e Low skill level.

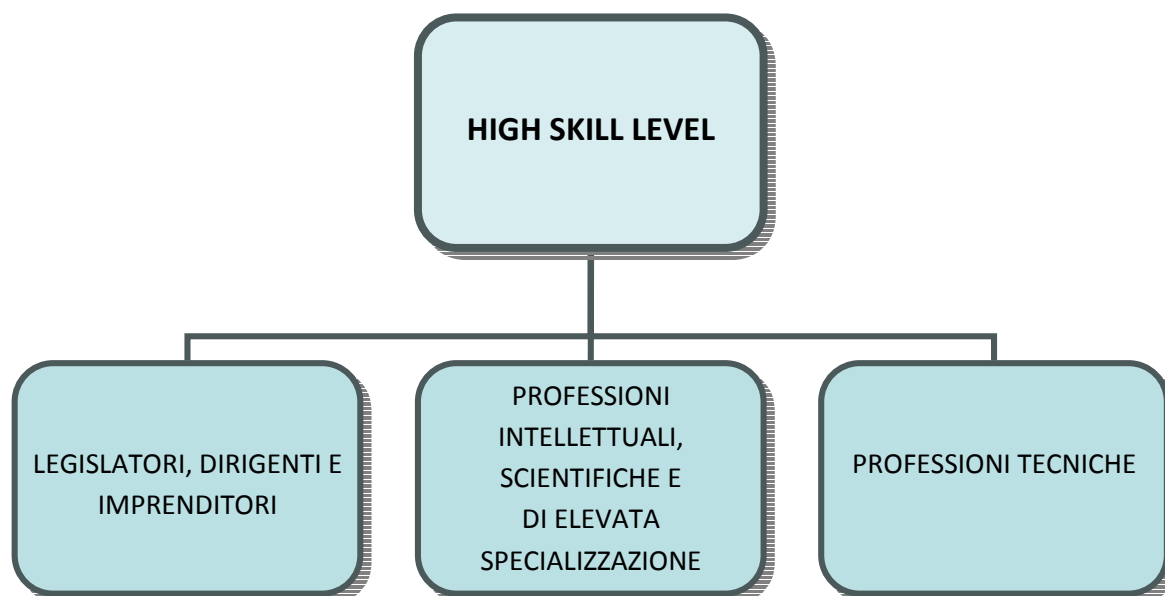


Figura 12 – Classificazione High skill level

³ International Labour Office, *ISCO-88. International Standard Classification of Occupation*, I.L.O., Geneva, 1990, pag 2.

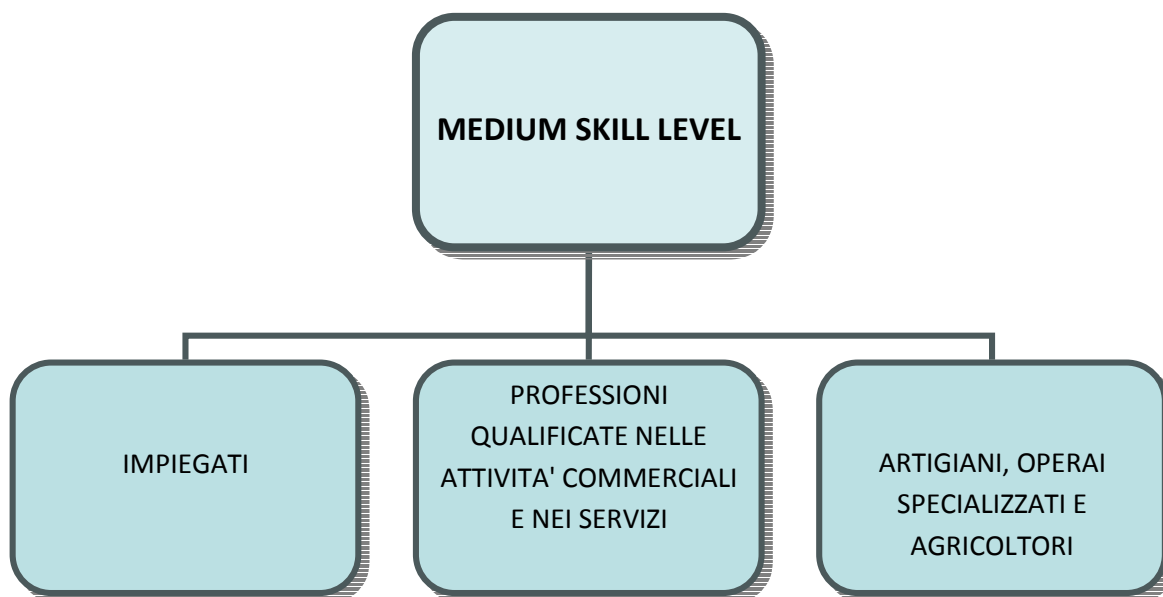


Figura 13 – Classificazione Medium skill level

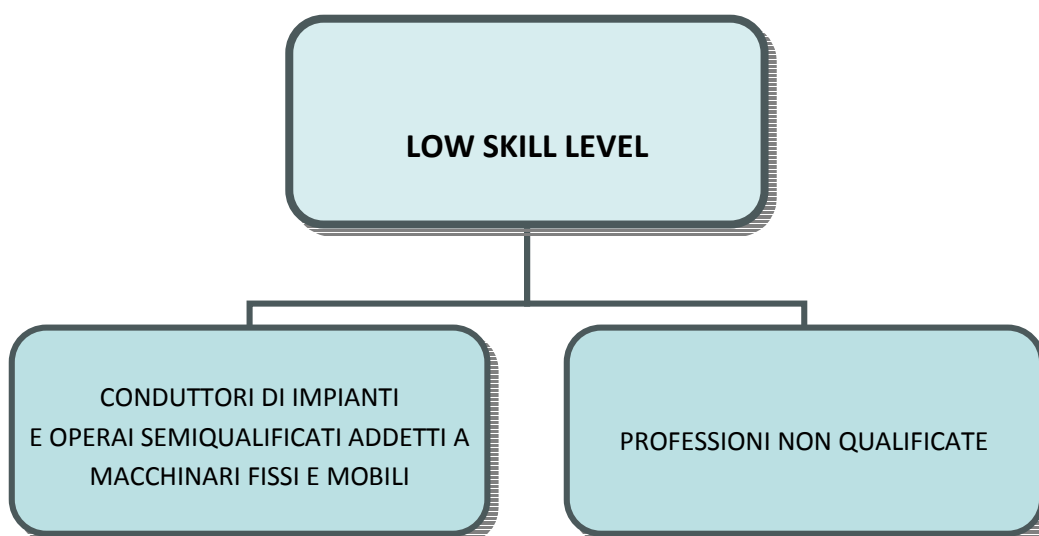


Figura 14 – Classificazione Low skill level

Analizzando gli avviamenti per livello di skill, si osserva per la provincia di Cremona una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 42% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level, segue il Low skill level con il 36% ed infine l'High skill level con il 20%. Mettendo in relazione gli avviamenti, oltre che al livello di skill, ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse.

Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di basso livello di skill, con quota pari al 57%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 47%, segue l'High skill level con il 28% ed il Low skill level con il 25%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (59%) e basso livello di skill (35%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (6%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 58%, a cui segue il Medium skill level con il 29% e l'High skill level con il 14%.

Tabella 12 – Avviamenti per settore e livello di skill, Anno 2010

Skill Level	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
1. High Level	1%	28%	6%	14%
2. Medium Level	42%	47%	59%	29%
3. Low Level	57%	25%	35%	58%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%

Anche la relazione tra livello di skill, settore di attività economica, classe di età e contratto permette di effettuare alcune considerazioni di interesse.

Per il settore Commercio e servizi e l'High skill level, l'Apprendistato risulta la tipologia contrattuale maggiormente impiegata per la classe di età giovane con il 96% del totale avviamenti effettuati per tale tipologia; anche Somministrazione e Lavoro a progetto risultano le tipologie contrattuali più impiegate da giovani con quote pari rispettivamente al 48% e al 35%; il Tempo Determinato viene invece maggiormente impiegato nelle assunzioni per soggetti con età compresa tra 30-39 anni (quota del 42%). Infine, il Tempo Indeterminato mostra quote di impiego che crescono al crescere dell'età: passa infatti dal 20% dei giovani al 44% degli over 40.

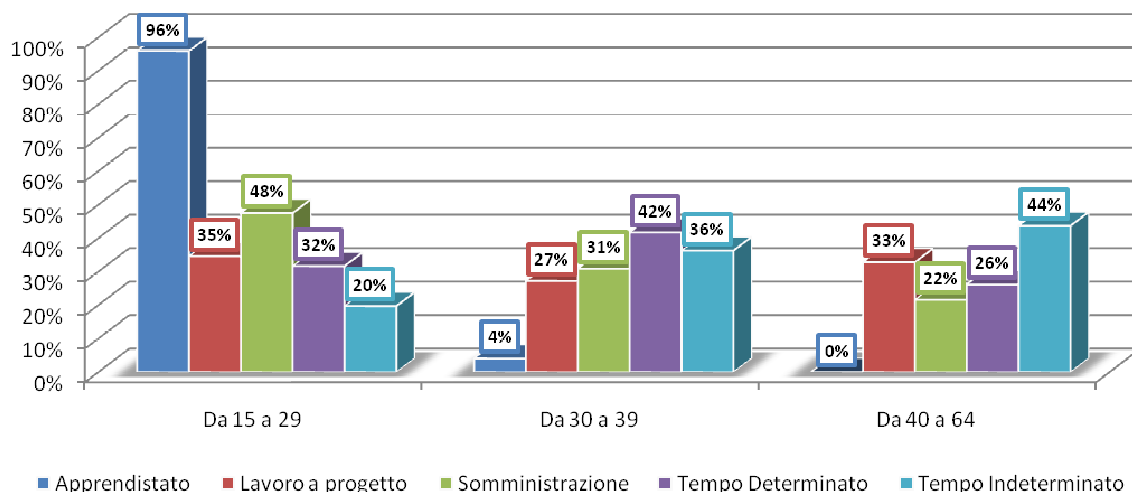


Figura 15 – Avviamenti per contratto e classe di età, Commercio e servizi – High skill level

Anche per il Medium skill level, l'Apprendistato risulta la tipologia più impiegata nell'effettuare avviamenti per i giovani, con una quota pari al 96%; anche Somministrazione, Lavoro a progetto e Tempo Determinato hanno quote percentuali maggiori per i giovani, pari rispettivamente al 45%, 48% e 50%. Il Tempo Indeterminato presenta invece la quota maggiore di impiego nella classe over 40, ove raggiunge il 35%; anche per la classe di età giovane la quota, pari al 34% risulta significativa.

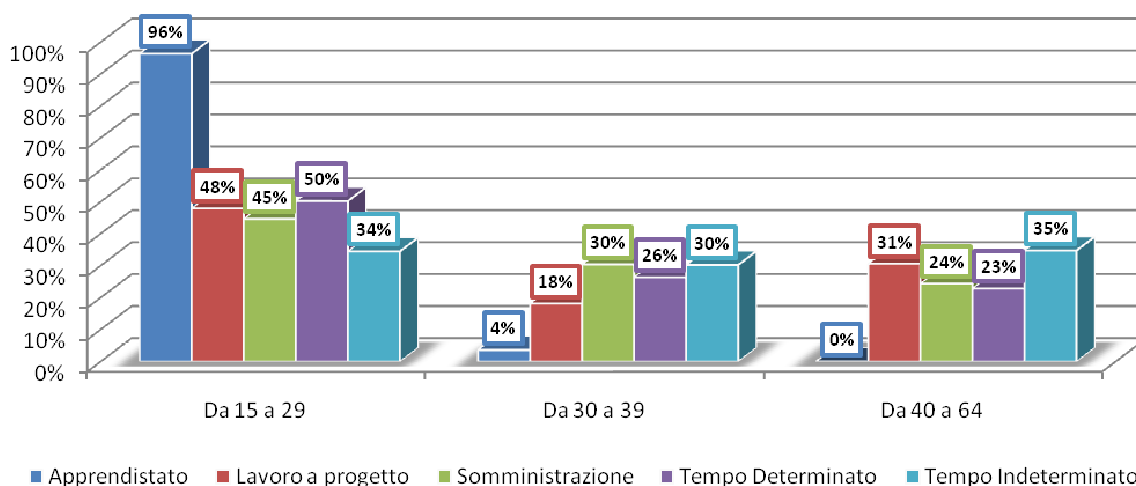


Figura 16 – Avviamenti per contratto e classe di età, Commercio e servizi – Medium skill level

Effettuando le medesime analisi per il settore Industria in senso stretto, è possibile osservare differenze significative nell'impiego delle tipologie contrattuali nelle diverse classi di età.

L'Apprendistato risulta la tipologia contrattuale maggiormente impiegata dai giovani con il 99% degli avviamenti totali di tale tipologia contrattuale. Il contratto di Somministrazione presenta la quota maggiore di avviamenti nella classe 30-39 anni, con un valore pari al 40%. Tempo Indeterminato e Tempo Determinato presentano invece quote maggiori di avviamenti nella classe over 40, con valori rispettivamente pari al 39% ed al 36%. Infine, il Lavoro a progetto presenta una quota significativa, pari al 52%, per la classe di età 40-65 anni ed anche per gli over 65 la quota è significativa è pari al 16%.

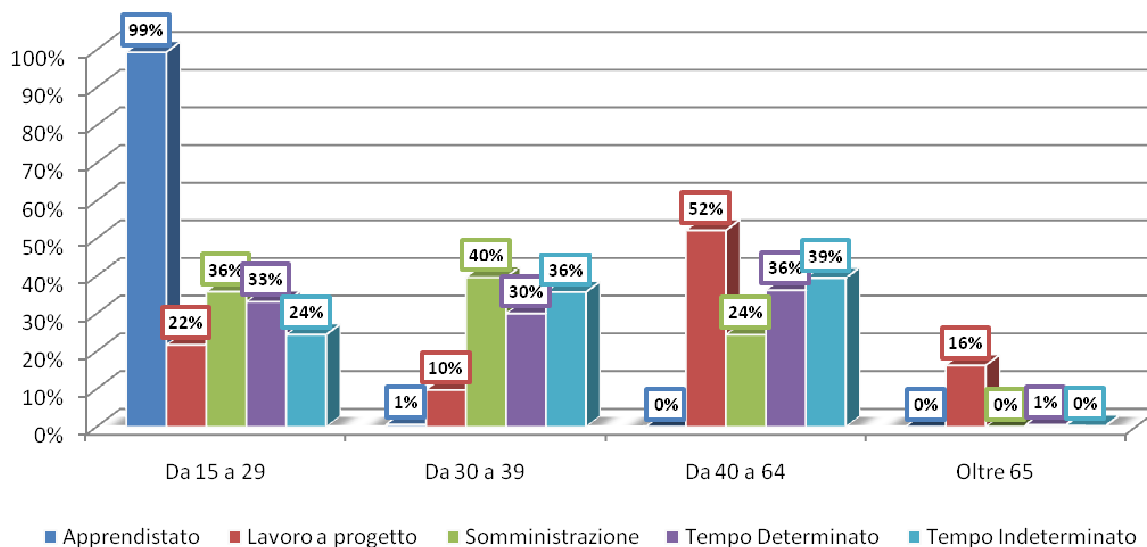


Figura 17 – Avviamenti per contratto e classe di età, Industria in senso stretto – Medium skill level

Per il Low skill level le tipologie contrattuali Apprendistato, Somministrazione e Tempo Determinato presentano quote di impiego maggiori per i giovani tra i 15 ed i 29 anni: la prima tipologia con una quota del 100%, la seconda con una quota del 43% ed infine la terza con una quota del 34%.

L'impiego della tipologia contrattuale Tempo Indeterminato cresce al crescere dell'età: si passa infatti dal 28% della classe di età giovane al 38% della classe 40-64 anni. Infine il Lavoro a progetto presenta nella classe 40-64 la quota maggiore di impiego pari al 38%, a cui segue il 34% nella classe giovane.

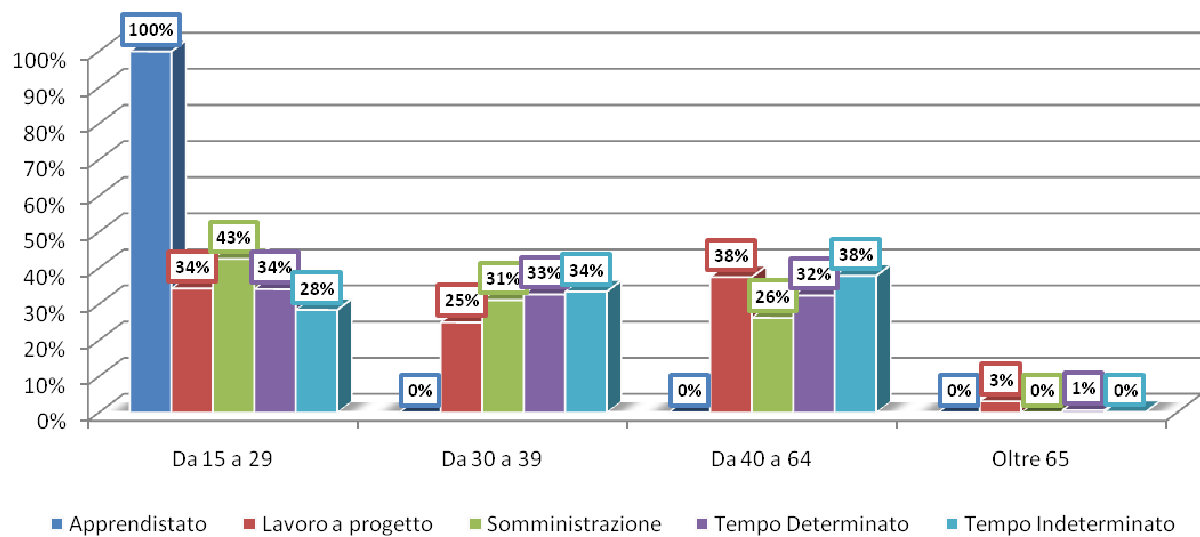


Figura 18 – Avviamenti per contratto e classe di età, Industria in senso stretto – Low skill level

Focus temporale: Anno 2009 - Anno 2010

Effettuando un confronto tra le numerosità associate agli eventi relativi all'anno 2010, ed i corrispondenti dati dell'anno 2009, si può osservare una tendenza in aumento per gli eventi Avviamento (+3,4%), Cessazione (+3,5%) e Proroga (+27,2%); al contrario per l'evento Trasformazione si assiste ad un calo del 36,7%.

Tabella 13 – Eventi a confronto, Anno 2010-Anno 2009

Evento	Anno 2010	Anno 2009	Differenza Assoluta	Tasso di Crescita
Avviamento	44.186	42.715	1.471	3,4%
Cessazione	39.714	38.378	1.336	3,5%
Proroga	12.632	9.929	2.703	27,2%
Trasformazione	1.292	2.041	-749	-36,7%
Totale	97.824	93.063	4.761	5,1%

Di seguito l'attenzione viene posta al confronto tra le dinamiche degli eventi Avviamento e Cessazione all'interno degli anni osservati suddivisi per trimestre.

Nella figura sottostante viene rappresentato l'andamento degli avviamenti e si osserva una loro superiorità, seppur leggera, nell'anno 2010 in tutti i trimestri, ad eccezione del quarto Trimestre in cui gli avviamenti dell'anno 2009 superano quelli dell'anno 2010.

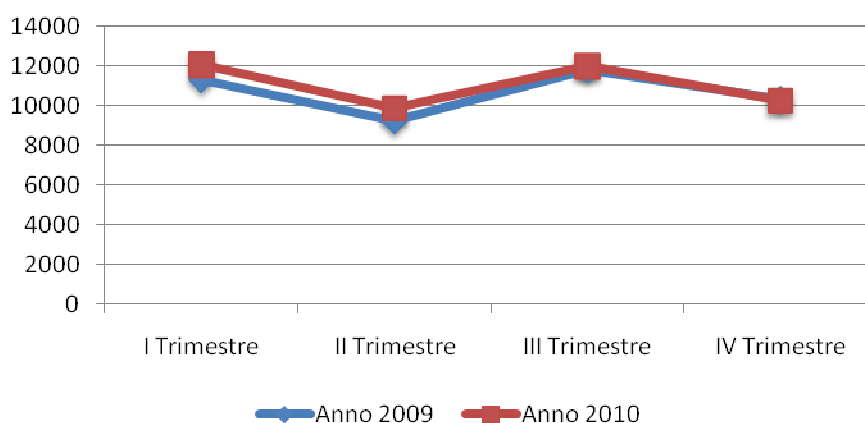


Figura 19 – Avviamenti per trimestre, Anno 2009 - Anno 2010

Dall'analisi delle cessazioni si osserva una superiorità, in termini di numerosità, per l'anno 2010 in tutti i trimestri, fatta eccezione per il primo trimestre, ed inoltre si assiste ad un loro aumento deciso, passando da circa 8 mila cessazioni del primo trimestre ad oltre 12 mila del quarto trimestre. Anche l'anno 2009 mostra il medesimo andamento, seppure le numerosità siano leggermente inferiori: passano infatti da circa 8 mila del primo trimestre ad oltre 11 mila del quarto trimestre.

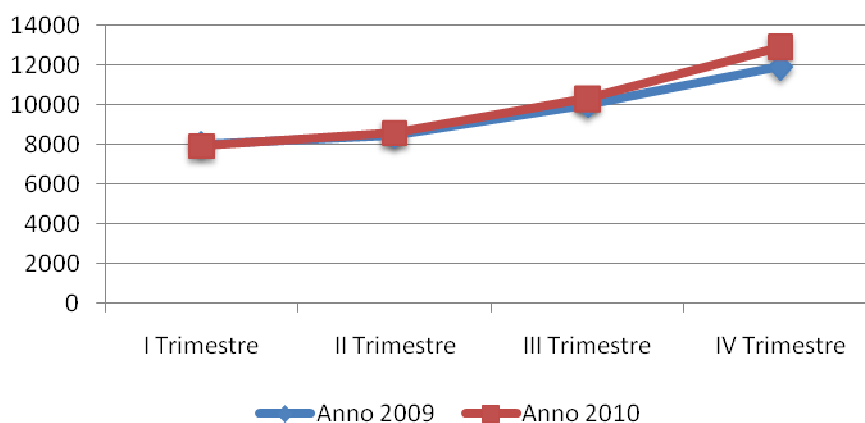


Figura 20 – Cessazioni per trimestre, Anno 2009 - Anno 2010

Analizzando gli avviamenti per tipologia contrattuale si osservano variazioni significative nelle quote tra l'anno 2009 e l'anno successivo.

Si assiste ad un aumento di impiego di tipologie contrattuali a termine, a discapito di tipologie contrattuali permanenti; il Tempo Determinato passa dal 42% dell'anno 2009 al 45% dell'anno 2010, la Somministrazione passa dal 16% dell'anno 2009 al 19% dell'anno 2010. Al contrario il contratto Tempo indeterminato presenta una quota in calo: passa infatti dal 28% dell'anno 2009 al 26% dell'anno 2010, ed anche la quota associata al Lavoro a progetto passa dal 10% dell'anno 2009 al 6% dell'anno 2010.

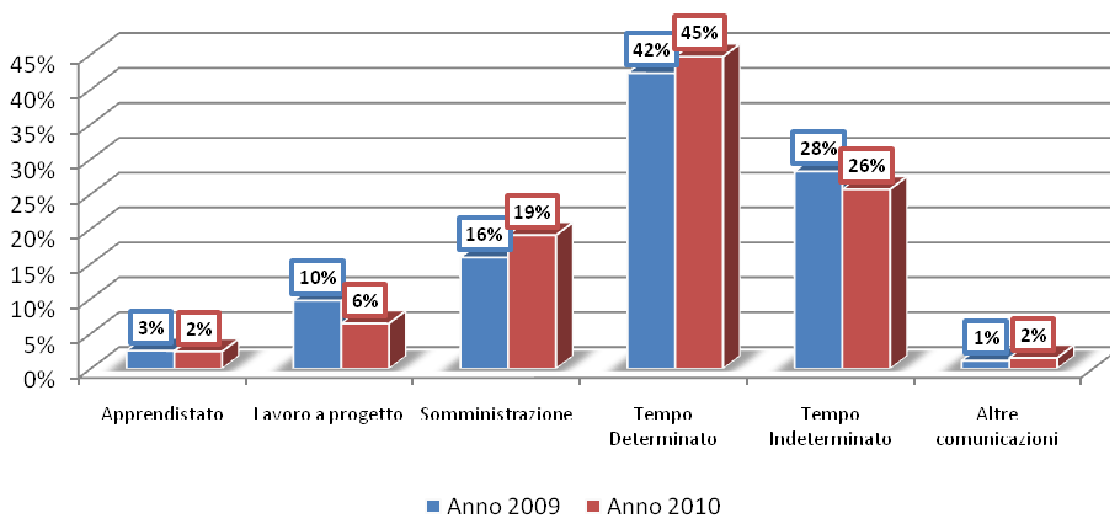


Figura 21 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Anno 2009 - Anno 2010

Mentre dall'analisi delle quote degli avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2009 all'anno 2010, si osserva per il Commercio e servizi un calo significativo della quota di avviamenti che passa dal 63% dell'anno 2009 al 59% dell'anno 2010, mentre per i restanti settori si assiste ad un aumento delle quote: l'Agricoltura passa dal 7% all'8%, le Costruzioni passano dall'8% al 9% ed infine l'Industria in senso stretto passa dal 22% al 24%.

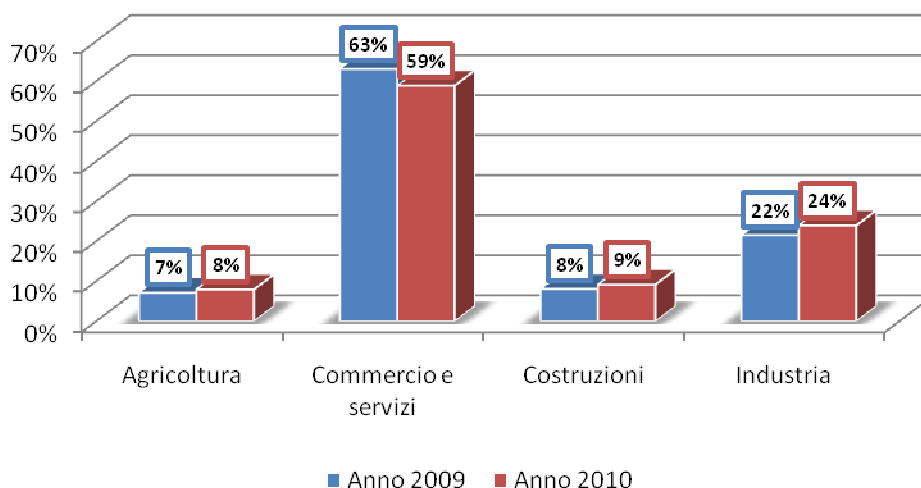


Figura 22 – Avviamenti per settore di attività economica, Anno 2009 - Anno 2010

Focus Genere

Analizzando la distribuzione degli eventi per la variabile genere si osserva per il genere maschile una quota del 44% relativa ad avviamenti, il 42% relativo a cessazioni ed il restante 14% è ripartito su proroghe e trasformazioni; mentre per il genere femminile si osserva una quota del 47% relativa ad avviamenti, il 39% relativo a cessazioni ed il restante 14% è ripartito su proroghe e trasformazioni. Quindi il genere femminile mostra una superiorità di tre punti percentuali della quota associata ad avviamenti rispetto al genere maschile, ed un'inferiorità di tre punti percentuali per le cessazioni di rapporto di lavoro.

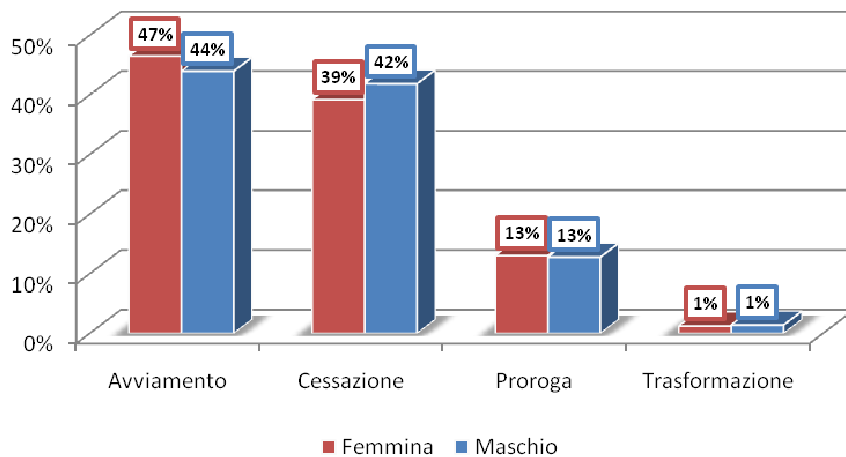


Figura 23 - Distribuzione eventi per genere, Anno 2010

Avviamenti per tipologia contrattuale e genere

L'impiego delle diverse tipologie contrattuali per genere permette di osservare delle quote differenti di utilizzo nell'effettuare avviamenti.

In particolar modo, si osservano significative differenze di impiego per la tipologia contrattuale Tempo Determinato che per il genere femminile presenta una quota del 47% mentre per il genere maschile la quota risulta pari al 42%; anche la Somministrazione viene maggiormente impiegato per effettuare avviamenti per il genere femminile, infatti se per il genere femminile vale il 20% per il genere maschile il suo impiego vale il 18%. Il Tempo Indeterminato viene invece maggiormente impiegato per effettuare avviamenti per il genere maschile con quota pari al 30%, mentre il genere femminile possiede una quota pari al 21%.

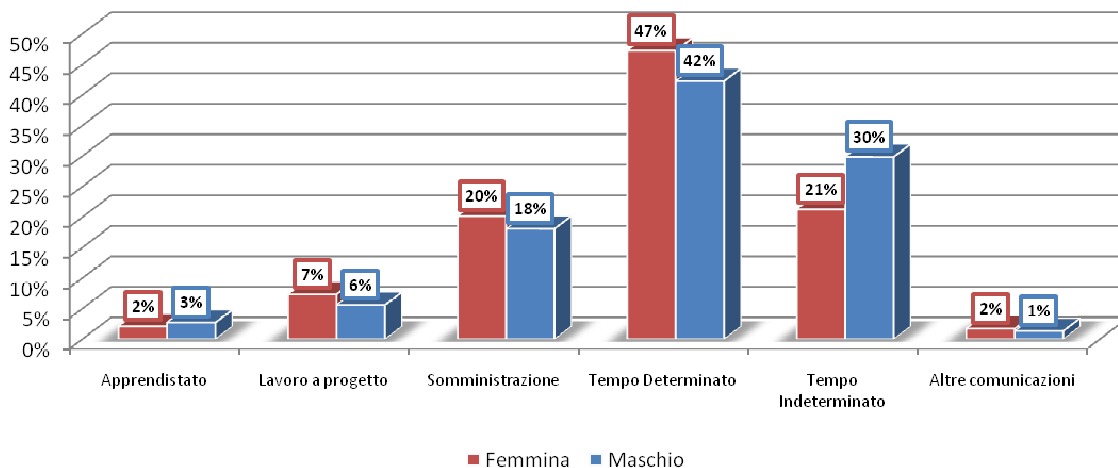


Figura 24 – Avviamenti per genere e tipologia contrattuale, Anno 2010

Avviamenti per settore di attività economica e genere

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica e per genere, si possono osservare delle diversità significative.

Gli avviamenti all'interno del settore Commercio e servizi avvengono per una quota pari al 76% per il genere femminile, mentre il genere maschile possiede una quota del 43%; nell'Industria in senso stretto il genere maschile è presente per una quota del 27% mentre il genere femminile con un valore del 20%; il settore Costruzioni presenta una quota significativa per il genere maschile, pari al 17%, mentre il genere femminile risulta pressoché inesistente ed infine per l'Agricoltura il genere maschile presenta una quota del 13%, rispetto al 3% del genere femminile.

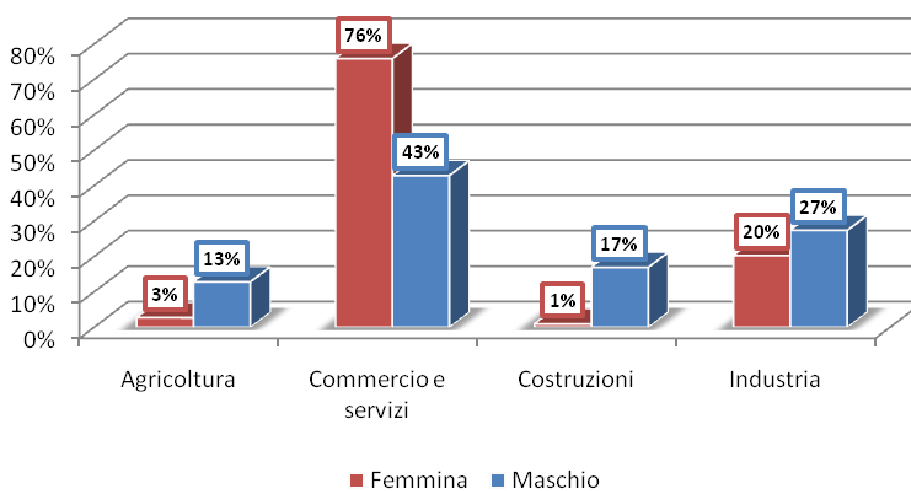


Figura 25 – Avviamenti per genere e settore di attività economica, Anno 2010

Avviamenti per qualifica professionale e genere

Come è possibile osservare dalla Figura sottostante, il 26% degli avviamenti per il genere femminile avviene per qualifiche non specialistiche, mentre tale quota per il genere maschile è pari al 37%.

Le qualifiche per cui viene registrata una superiorità del genere maschile sono **Artigiani, operai specializzati e agricoltori** con il 40% rispetto al 14% del genere femminile, **Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili** con il 26% rispetto al 15% del genere femminile e **Professioni non qualificate**; per le restanti qualifiche professionali il genere femminile supera il genere maschile, in modo particolare per le **Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**, per cui il genere femminile mostra un valore del 35% rispetto al 25% del genere maschile.

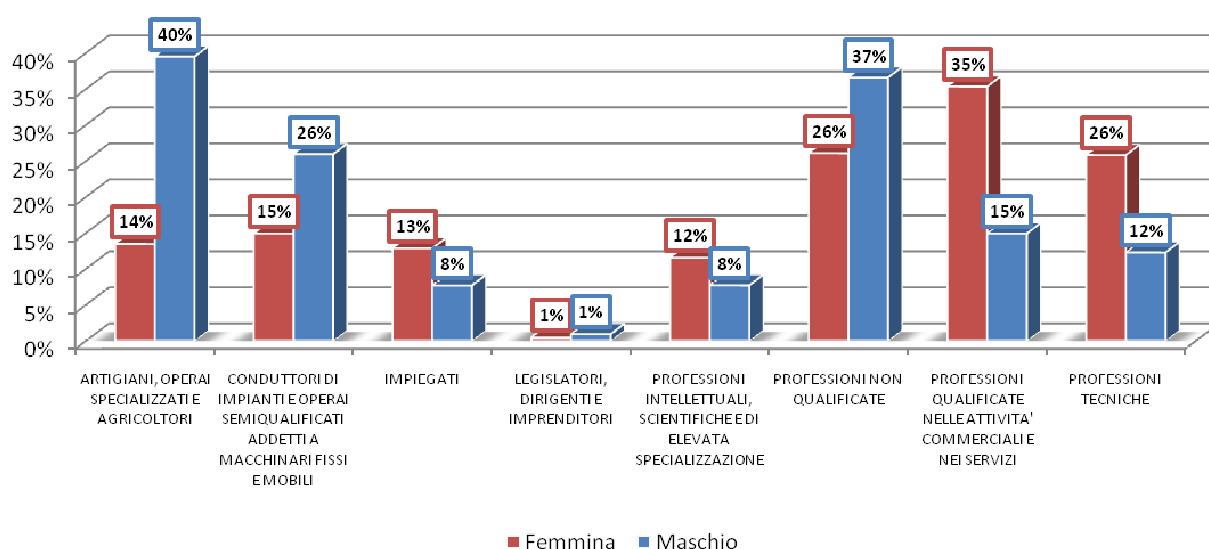


Figura 26 – Avviamenti per genere e qualifica professionale, Anno 2010

Avviamenti per classe di età e genere

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane sia per il genere femminile che per il genere maschile.

Il 52% degli avviamenti complessivi per il genere femminile avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre per tale classe di età il genere maschile presenta una quota del 49%.

Anche per la classe di età 35-49 anni si osservano quote significative di avviamenti: il genere femminile possiede una quota del 35%, il genere maschile invece possiede una quota del 32%.

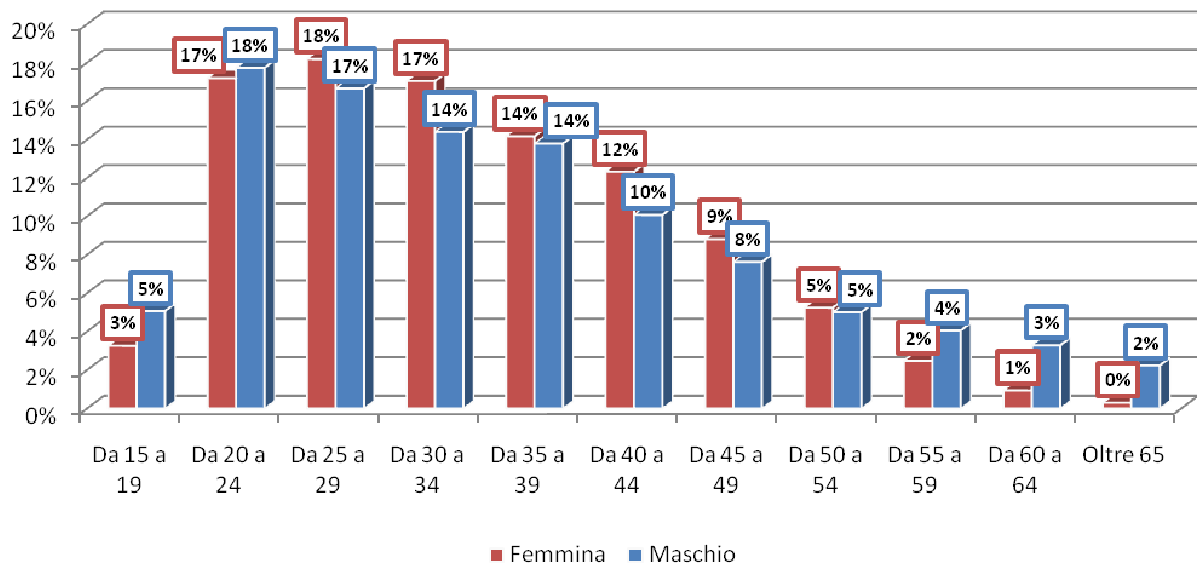


Figura 27 – Avviamenti per genere e classe di età, Anno 2010

Focus Stranieri

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010 per la cittadinanza straniera ammontano complessivamente a **oltre 24 mila**, di cui il 48% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 11 mila), il 38% a cessazioni (pari a oltre 9 mila), la quota rimanente, pari al 13%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Tabella 17 – Eventi per tipologia di evento cittadinanza straniera, Anno 2010

Eventi	Numerosità	Quota %
Avviamento	11.898	48%
Cessazione	9.408	38%
Proroga	3.055	12%
Trasformazione	229	1%
Totale	24.590	100%

Analisi Evento Avviamento

Gli avviamenti nell'anno 2010 per individui di cittadinanza straniera sono pari ad oltre 11 mila e avvengono principalmente per il genere maschile con una quota pari al 61% (oltre 7 mila avviamenti), mentre il genere femminile possiede il restante 39% (oltre 4 mila avviamenti).

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane: come si osserva dalla Figura sottostante, il 58% degli avviamenti complessivi avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre la classe di età 35-49 anni possiede una quota percentuale pari al 34% sugli avviamenti totali.

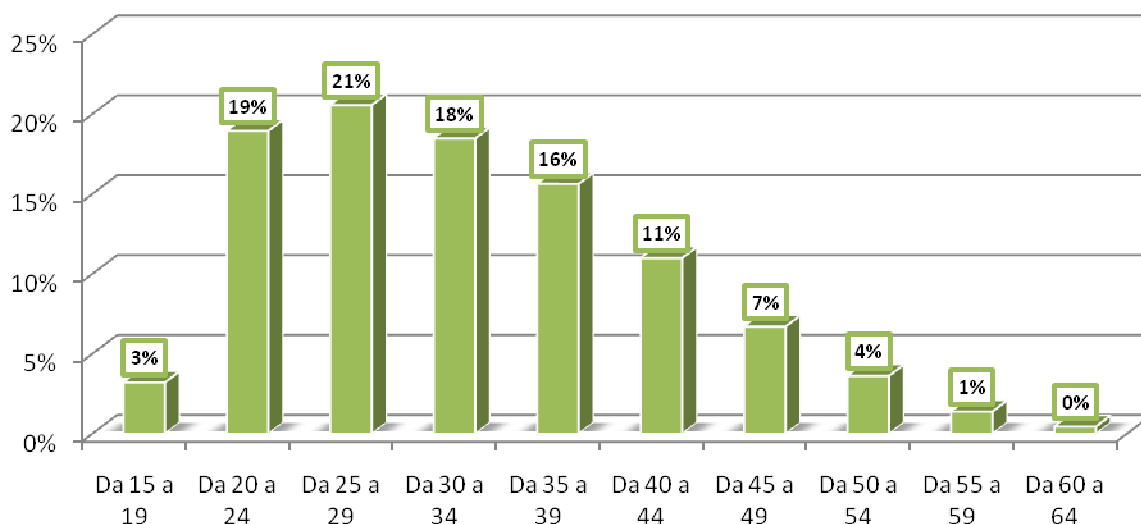


Figura 28 – Avviamenti per classe di età e cittadinanza straniera, Anno 2010

Inoltre gli avviamenti avvengono principalmente per la cittadinanza Romena con una quota del 32% sul totale avviamenti della popolazione straniera, segue la cittadinanza Indiana con il 17%, Albanese con il 9% e Marocchina con l'8%. Le restanti cittadinanze possiedono quote inferiori o uguali al 5%.

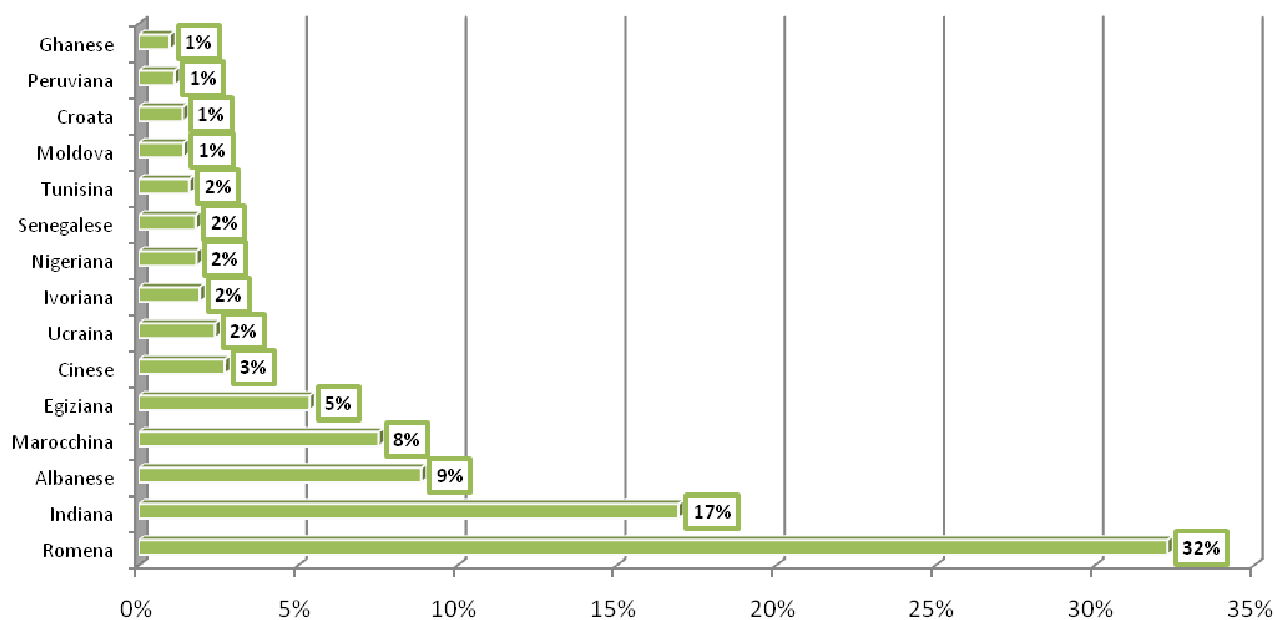


Figura 29 – Avviamenti per cittadinanza straniera, Prime 15, Anno 2010

Avviamenti per tipologia contrattuale

La quota maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 39%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Indeterminato, segue il Tempo Determinato con il 36%, la Somministrazione con il 21%, il Lavoro a progetto e l'Apprendistato con il 2% rispettivamente.

Tabella 19 – Avviamenti per tipologia contrattuale e cittadinanza straniera, Anno 2010

Contratto	Avviamenti	Quota %
Tempo Indeterminato	4.635	39%
Tempo Determinato	4.269	36%
Somministrazione	2.489	21%
Lavoro a progetto	234	2%
Apprendistato	187	2%
Altre comunicazioni	84	1%
Totale	11.898	100%

Gli avviamenti per la tipologia contrattuale Tempo Indeterminato, avvengono principalmente per la classe di età giovane, infatti la classe 20-34 anni possiede una quota del 55%, segue la classe 35-49 anni con un valore pari al 35%.

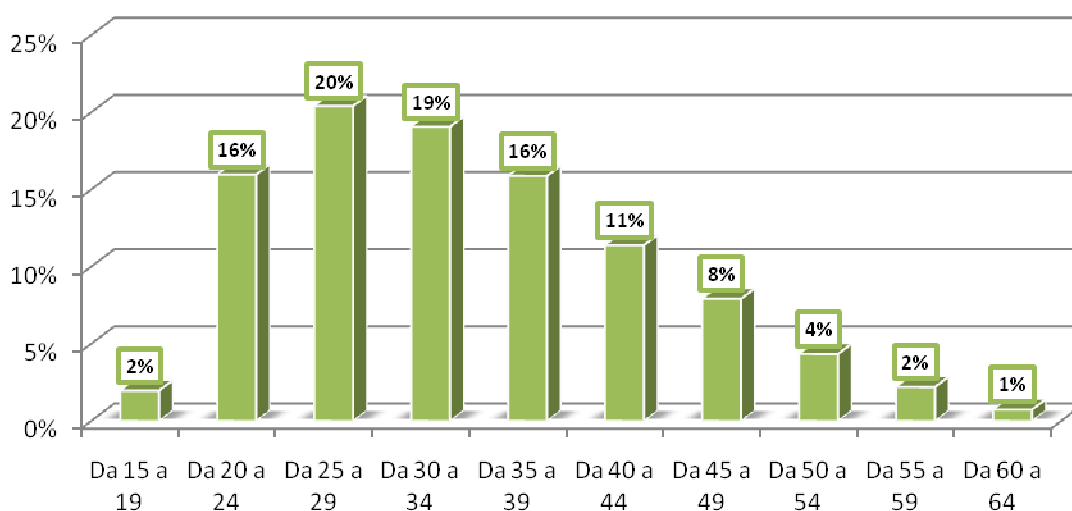


Figura 30 – Avviamenti per classe di età e Tempo Indeterminato, Anno 2010

Inoltre, le principali figure professionali che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato sono **Collaboratori domestici ed assimilati** con il 19%, **Manovale edile** e **Addetti all'assistenza personale a domicilio** con una quota pari all'11% rispettivamente. Le restanti figure professionali possiedono quote inferiori o uguali al 6%.

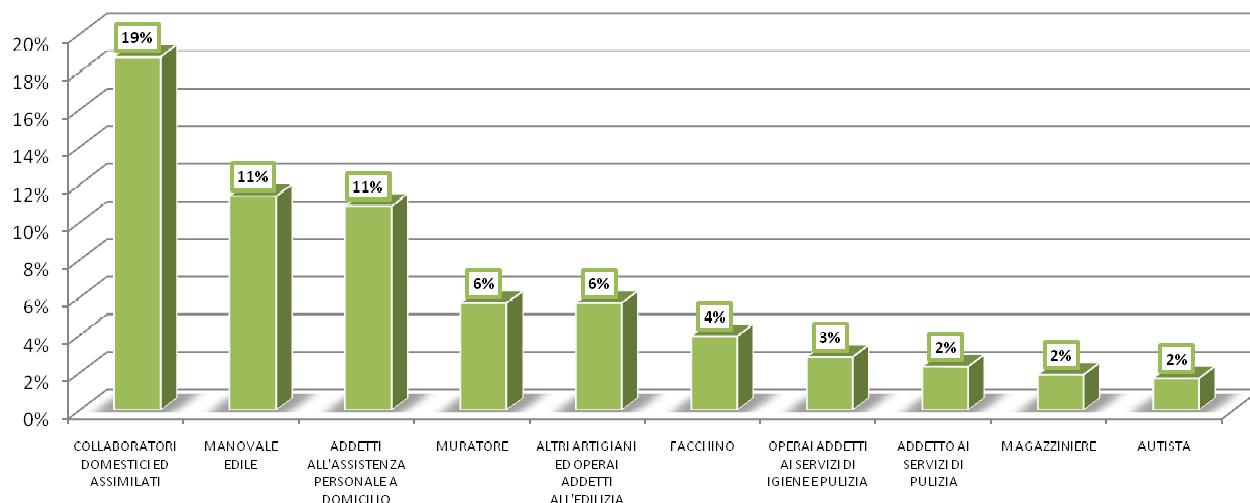


Figura 31– Avviamenti prime 10 figure professionali, Tempo Indeterminato, Anno 2010

Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica si può osservare la prevalenza del *Commercio e Servizi*, con oltre 6 mila avviamenti ed una quota percentuale sul totale pari al 51%, seguito da *Industria in senso stretto* con il 22%, *Costruzioni* con il 16% ed infine *Agricoltura* con il 10%.

Tabella 20 – Avviamenti per settore e cittadinanza straniera, Anno 2010

Settore	Avviamenti	Quota %
Agricoltura	1.247	10%
Commercio e servizi	6.060	51%
Costruzioni	1.956	16%
Industria in senso stretto	2.624	22%
Dato non disponibile	11	0%
Totale	11.898	100%

Nel settore Commercio e servizi il sottosectore **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** possiede una quota pari al 30%, segue **“Attività di famiglie e convivenze come**

datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze” con il 24%, “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” con il 13% e “Trasporto e magazzinaggio” con il 10%. I restanti sottosectori possiedono quote inferiori o uguali al 7%.

Tabella 21 – Avviamenti per sottosectore Commercio e servizi e cittadinanza straniera, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI

Sottosectore	Avviamenti	Quota %
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.842	30%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1.441	24%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	789	13%
Trasporto e magazzinaggio	610	10%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	430	7%
Sanità e assistenza sociale	340	6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	314	5%
Altre attività di servizi	144	2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	44	1%
Istruzione	35	1%
Attività immobiliari	34	1%
Servizi di informazione e comunicazione	28	0%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	8	0%
Attività finanziarie e assicurative	1	0%
Totale	6.060	100%

Nel settore Industria in senso stretto il sottosectore “Attività manifatturiere” possiede una quota pari al 98% sul totale avviamenti; segue “Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento” con il 2%.

Tabella 22 - Avviamenti per sottosectore Industria in senso stretto e cittadinanza straniera, Anno 2010

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Sottosectore	Avviamenti	Quota %
Attività manifatturiere	2.567	98%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	53	2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0%
Totale	2.624	100%

Avviamenti per tipologia contrattuale e settore

Analizzando la relazione tra gli avviamenti e le variabili settore e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.⁴ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- ✓ Il 90% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 5%;
- ✓ Il 47% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, seguito dal contratto a Tempo Determinato con un valore percentuale del 35%;
- ✓ Il 67% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, segue con il 23% il contratto a Tempo Determinato;
- ✓ Il 58% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente del 21% e 17%.

Tabella 23 – Avviamenti per settore e contratto, Cittadinanza straniera, Anno 2010

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	4 (0%)	89 (1%)	32 (2%)	61 (2%)
Lavoro a progetto	2 (0%)	199 (3%)	3 (0%)	30 (1%)
Somministrazione	53 (4%)	747 (12%)	166 (8%)	1.523 (58%)
Tempo Determinato	1.123 (90%)	2.133 (35%)	448 (23%)	560 (21%)
Tempo Indeterminato	65 (5%)	2.823 (47%)	1.304 (67%)	438 (17%)
Altre comunicazioni		69 (1%)	3 (0%)	12 (0%)

⁴ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

Totale complessivo	1.247	6.060	1.956	2.624
---------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Avviamenti per qualifica

Come è possibile osservare dalla Tabella sottostante, il 36% degli avviamenti avviene per qualifiche non specialistiche, mentre il restante 62% è ripartito su qualifiche specialistiche⁵.

La quota maggiore corrisponde ad avviamenti per **“Professioni non qualificate”** con una quota del 36%, seguono **“Artigiani, operai specializzati e agricoltori”** con una quota pari al 29%, **“Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”** con quota del 15% e **“Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili”** con il 12%; le restanti qualifiche possiedono quote inferiori o uguali al 2%.

Tabella 24 – Avviamenti per qualifica, Cittadinanza straniera, Anno 2010

Qualifica	Avviamenti	Quota %
Professioni non qualificate	4.228	36%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.409	29%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.742	15%
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	1.407	12%
Professioni tecniche	294	2%
Impiegati	289	2%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	277	2%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	14	0%
Dato non disponibile	238	2%
Totale	11.898	100%

⁵ Per una quota percentuale pari a circa il 2% non si dispone delle informazioni riguardanti la qualifica professionale.

Nota metodologica

Dati analizzati

Le informazioni presentate nel presente rapporto derivano dall'elaborazione dei dati delle comunicazioni obbligatorie riguardanti eventi verificatisi nel periodo in analisi: non sono incluse le comunicazioni ricevute riferite ad eventi al di fuori del periodo di competenza.

Nell'ambito delle comunicazioni sono stati identificati i quattro sotto-tipi: Avviamento, Proroga, Trasformazione, Cessazione. Le comunicazioni aventi sotto-tipo diverso o errato non sono state utilizzate per l'analisi.

Cenni di metodologia di trattamento

Il processo di trattamento può essere descritto attraverso tre fasi che di seguito vengono descritte nelle loro caratteristiche peculiari:

- ✓ Fase di caricamento
- ✓ Fase di filtro
- ✓ Fase di trattamento

I) Fase di caricamento

Nella fase di caricamento vengono caricate **tutte** le Comunicazioni Obbligatorie fornite dal nodo regionale indipendentemente dalla provincia di provenienza o di riferimento. Le Comunicazioni Obbligatorie vengono fornite in formato XML⁶ secondo standard ministeriali ed in seguito parserizzate in modo da consentirne il caricamento in banca dati. Al momento del caricamento per massimizzare le informazioni disponibili non vengono applicati i vincoli formali previsti dal modello XML. Nel corso della fase di caricamento vengono applicate le transcodifiche necessarie a ricondurre i dati alle classificazioni attualmente in uso (esempio il passaggio dalla classificazione Atecofin 2004 alla classificazione Ateco 2007) e viene attuata una prima fase di deduplica, inizialmente dal punto di vista fisico (eliminando ad esempio le comunicazioni ripetute aventi lo stesso identificativo, dovute ad esempio a ricezioni multiple) ed in seguito dal punto di vista logico (eliminando ad esempio comunicazioni dello stesso tipo riferite allo stesso soggetto, alla stessa azienda ed aventi la stessa data).

⁶ Extensible Markup Language

Inoltre in questa fase vengono criptati i dati riferiti alla Partita Iva dell'impresa ed il codice fiscale del soggetto, attraverso la procedura di anonimizzazione delle informazioni (algoritmo di hashing irreversibile)⁷.

II) Fase di filtro

Al termine della fase di caricamento delle Comunicazioni Obbligatorie prima di procedere al loro trattamento vengono selezionate solo le comunicazioni di pertinenza regionale, cioè:

- ✓ Comunicazioni aventi la sede operativa dell'azienda in regione
- ✓ Comunicazioni aventi il domicilio del lavoratore in regione
- ✓ Comunicazioni di aziende di somministrazione con sede operativa in regione

I tre vincoli vengono applicati in alternativa ed è quindi sufficiente che solo uno di essi venga rispettato affinché la comunicazione venga elaborata.

III) Fase di trattamento

La fase di trattamento è finalizzata alla verifica della coerenza delle Comunicazioni Obbligatorie pervenute ed eventualmente dove possibile alla loro correzione. Per poter garantire la consistenza delle comunicazioni è necessario analizzare contemporaneamente tutte le comunicazioni riferite al medesimo lavoratore in modo da verificarne la corretta successione nel corso della carriera. Ad esempio un avviamento deve essere sempre preceduto dalla cessazione del rapporto precedente o una proroga deve essere sempre preceduta dal relativo avviamento.

Nel corso di questa verifica vengono inoltre generate, dove possibile, le comunicazioni mancanti: ad esempio i contratti a tempo determinato non prevedono l'obbligatorietà della comunicazione della cessazione prevista, che viene dichiarata già al momento dell'avviamento; tale cessazione viene quindi generata ma solo nel caso in cui non sia pervenuta prima la comunicazione della cessazione anticipata. Nel seguito vengono descritte alcune delle principali casistiche di intervento che si possono riscontrare in banca dati; tale trattazione non è esaustiva di tutte le casistiche previste ma solo esemplificativa delle metodologie applicate.

i. Generazione di avviamenti

Un **avviamento** può essere generato nel caso in cui:

7 Nel linguaggio scientifico, l'hash è una funzione univoca operante in un solo senso (ossia, che non può essere invertita), atta alla trasformazione di un testo di lunghezza arbitraria in una stringa di lunghezza fissa, relativamente limitata

- ✓ Sia pervenuta una cessazione non preceduta dal relativo avviamento
- ✓ Sia pervenuta una proroga non preceduta dal relativo avviamento
- ✓ Sia pervenuta una trasformazione non preceduta dal relativo avviamento

ii. **Generazione di cessazione**

Una **cessazione** può essere generata nel caso in cui:

- ✓ Un avviamento sia seguito da un altro avviamento con una azienda diversa
- ✓ Non sia pervenuta una cessazione di un contratto a tempo determinato per cui era stata già dichiarata la data di cessazione prevista al momento dell'avviamento

iii. **Cancellazione di avviamenti e cessazioni**

Un avviamento può essere eliminato nel caso in cui sia presente un avviamento con la stessa azienda, immediatamente prima riportante la stessa tipologia contrattuale e la stessa modalità di lavoro.

Mentre una cessazione può essere eliminata nel caso in cui:

- ✓ Sia presente una cessazione precedente che ha già portato alla chiusura del relativo rapporto di lavoro
- ✓ Si tratti di una cessazione prevista preceduta dalla cessazione effettiva

Glossario

Comunicazioni

Comunicazioni obbligatorie: Comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Eventi: Elemento base su cui si fonda il modello dei dati. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, ed eventualmente da una data di fine.

Avviamento: Instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: Termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Proroga: Prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea (es. co.co.pro). Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto medesimo.

Trasformazione: Si ha trasformazione solo nei casi espressamente indicati dalla norma, allorché il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso: da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato.

Rapporto di lavoro: Tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione), concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro. Il rapporto rappresenta il massimo livello di aggregazione degli eventi e il punto di partenza per tutte le aggregazioni successive.

Avviati: Individui soggetti ad avviamento; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più avviamenti.

Cessati: Individui per cui si conclude un rapporto di lavoro, in seguito a una possibile serie di motivazioni; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più cessazioni.

Qualifica professionale Istat : Qualifica, facente parte della Tabella ISTAT 2001, alla quale si riconduce l'insieme delle mansioni oggetto della prestazione di lavoro.

Forme contrattuali⁸

Apprendistato: Rapporto di lavoro con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Nel D.lgs n. 276/2003 vengono distinti tre tipi di contratto di apprendistato:

- ✓ Apprendistato per l'espletamento del diritto/dovere di istruzione e formazione. E' riservato agli studenti con almeno 15 anni di età, ha durata non superiore ai 3 anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.
- ✓ Apprendistato per il conseguimento di una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale. Il monte ore di formazione all'interno di tale percorso non può essere inferiore a 120 ore annue e la formazione effettuata va registrata nel libretto formativo. Riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.
- ✓ Apprendistato diretto all'acquisizione di un diploma o all'alta formazione. Può essere attivato per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni per il conseguimento di un titolo secondario o di alta formazione

Contratto di Somministrazione: Consiste in un accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato "utilizzatore" e l'altro "somministratore". Grazie a questo accordo, il somministratore (che deve possedere la prescritta autorizzazione per la fornitura professionale di manodopera) assume i lavoratori e li mette a disposizione dell'utilizzatore per esigenze professionali di carattere continuativo o limitato nel tempo. La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato.

Interinale: Forma di lavoro atipica in cui un lavoratore viene assunto temporaneamente da un'apposita agenzia (agenzia interinale), la quale, a sua volta lo cede (lo "affitta") a un'azienda che lo utilizzerà per un periodo limitato di tempo.

Lavoro a progetto: Può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione. Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato.

Tempo determinato: Tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo indeterminato: Per contratto a tempo indeterminato si intende un rapporto di lavoro che, a seguito di un periodo di prova, si trasforma in assunzione senza scadenza. Il contratto stabilisce le condizioni della prestazione lavorativa. Con esso sono stabiliti i diritti e gli obblighi degli imprenditori e dei lavoratori.

⁸ Fonte: <http://www.lavoro.gov.it/>

